

Una Cantata per la Notte di Natale

Fra i numerosi lavori del compositore bresciano Franco Margola questa composizione non era evidentemente destinata a vedere la luce, ad essere cioè eseguita. Non perché la qualità della musica di questa Cantata “della notte di Natale” non fosse buona ma, perché l’idea dell’autore era quella di un’esecuzione per orchestra, per tre cori, che rappresentavano i devoti popolani e i pastori (questi con brevi interventi ritmici) e i cori angelici, oltre a “Una Voce” e al personaggio narrante di Eglo.

Furono sicuramente proprio le difficoltà di allestire il lavoro col supporto di un’orchestra a far rinunciare Franco Margola al progetto che comunque aveva già portato a buon punto, sul testo di Roberto Pancari. Basta guardare l’inizio dell’opera, con la linea melodica che accompagna l’esordio della voce narrante di Eglo: Tommaso Ziliani ha preso questa parte manoscritta di Franco Margola e l’ha attribuita al violino e al violoncello, proseguendo il discorso con parti destinate ai fiati (flauto, oboe, clarinetto e fagotto) e all’arpa, ricavandole dal materiale del manoscritto originale.

Il lavoro di Ziliani ci porta quindi a una scelta cameristica rispetto all’originale orchestrale immaginato da Margola, anche se la scelta di ben sette strumenti oltre alle voci non risulta eccessivamente riduttiva e anzi, con la varietà dei timbri scelti, rappresenta bene i colori musicali che certamente l’autore aveva in mente all’origine.

Ovviamente il lavoro di Ziliani non si è potuto limitare a quello di una semplice trascrizione delle parti già scritte da Margola: in altre parole si è trattato in molti casi di riempire, di dar corpo agli abbozzi annotati sulla carta da musica da Margola con una serie d’interventi: ad esempio quando la voce di Eglo nella quarta parte della Cantata ha bisogno di un supporto, sulle parole “Voce d’angeli riaccende la gioia di questa notte”, prima della ripresa dell’”Adoremus Dominum”, che con la linea melodica affida il testo prima alle voci bianche e poi con le varie sezioni al coro misto. In questo caso Ziliani riprende per gli strumenti figurazioni già usate in precedenza, ma da ammirare in particolare in questa operazione è soprattutto la parte finale della partitura che nonostante la semplicità degli schizzi lasciati da Margola assume quel carattere trionfante suggerito dal testo alleluatico che corona ottimamente la Cantata.

La conclusione è che non sempre ciò che non è stato terminato all’origine non meriti di essere completato e conosciuto: a volte basta mutare la destinazione iniziale, in questo caso dall’orchestra al complesso da camera, per raggiungere l’obiettivo. Tutto ciò naturalmente se si ha, come Ziliani qui dimostra, mano sicura e soprattutto una profonda conoscenza della strumentazione.

Luigi Fertonani

LA NUOVA BÈTLEM¹ – Cantata della Notte di Natale (Incompiuta) Catalogo n. 336
(*testo di Roberto Pancari*) - Pubblicato a Brescia nel 1957

per coro e pianoforte²

Organico: Eglo (Voce recitante), Coro di Pastori, Coro dei popolani, Coro d'angeli (voci bianche), una voce e pianoforte

In cinque parti (la quinta incompiuta³)
Manoscritto inedito
Archivio Margola: Autografo

Note: inizialmente intitolata “*L’ombra del girasole*”

OTTAVIO DE CARLI, *Franco Margola (1908-1992), Catalogo delle opere*, Fondazione Civiltà Bresciana, pag. 250

Il 26 luglio 1958 Roberto Pancari scriveva a Margola: “Carissimo Maestro Margola come forse Le avrà già detto G. C. Facchinetti⁴ ora io risiedo a Milano: addio alle simpatiche sere terminanti con l’abituale ‘spumone’ di piazza Repubblica – addio ... tanti addii [...] Per l’esecuzione della Nuova Bethlem¹ a Stoccolma, sa già che bisognava inviare la musica entro luglio: io ho atteso una Sua comunicazione, la cui mancanza è dovuta senz’altro ai suoi impegni a Roma – e la comprendo benissimo. Le faccio avere una copia (che unisco qui) del mio ultimo libro ...”

OTTAVIO DE CARLI, *Franco Margola (1908-1992), Il musicista e la sua opera*, Fondazione Civiltà Bresciana, pag. 310

Note di Tommaso Ziliani

¹ Nel Manoscritto, testo scritto a mano da Margola e a macchina da Pancari, troviamo Bètlem.

² Doppio rigo (chiave di basso e violino). Non è una scrittura per pianoforte, ma certamente serviva come traccia per la futura orchestrazione. Ci sono infatti evidenti segni come “pizzicato” a batt. 208 oppure “corni” a batt. 436.

³ Probabilmente anche le altre parti (terza e quarta) sono incomplete: la voce recitante è scritta sopra il doppio rigo lasciato in bianco. Forse pensava di realizzare l’accompagnamento dopo aver terminato la stesura generale o semplicemente sfruttare dei ritornelli: ho preferito questa ultima soluzione.

⁴ Giancarlo Facchinetti, 1936, compositore bresciano, allievo di Margola. A lui, al mio maestro, va un grande ringraziamento per i preziosi consigli che mi ha donato per la stesura dell’orchestrazione.

Un grazie particolare all’arpista Anna Loro per avermi aiutato e indirizzato nel difficile lavoro di stesura della parte per arpa e al M° Filippo Lama per aver accolto favorevolmente questo lavoro, eseguendolo in prima assoluta per la Quarta Edizione del Festival “Franco Margola” con l’Orchestra da Camera di Brescia e i cori “Carminis Cantores” di Puegnago del Garda del M° Ennio Bertolotti.

La nuova Bètlem

“L’Ombra del girasole”

Cantata della Notte di Natale

Musica: **Franco Margola**

Testo: Roberto Pancari

Orchestrazione per sette strumenti

di

Tommaso Ziliani

Una Voce – Eglo - Coro dei Pastori - Coro dei Popolani - Coro d’Angeli

PARTE PRIMA

Una Voce Perché l’Uomo tornasse all’anno zero ...

Eglo Stagnò neve notturna nelle nostre scarpe e stelle appena accese sciolsero piedi d’ombra quando lasciammo i cammelli al cerchio delle palme e iniziammo una strada senza confini.

C. Pastori Che un sogno ci aveva chiamati e l’Angelo della Pace segnò il nostro destino sulla sabbia.

Eglo Ricordo unghie di polvere frustare sangue sul viso e furiosi guaiti inseguirci dalla foresta e liàne di vento cerchiare le nostre gambe infrollite che procedevano automaticamente passi sospinti da una gioia senza spiegazione ...
E voci carezzavano il chiuso delle nostre orecchie.

Una Voce Perché il Mondo tornasse all’anno zero.

C. Pastori «Bètlem! Correte a Bètlem! – “Cantò l’Angelo della luna”. Correte alla salvezza del Dio nato Bambino nella grotta di Bètlem in Giudéa, dove alberghi hanno chiuso porte in faccia».

Così. E un canto inafferrabile vibrò il silenzio d’un coro ignoto a noi prima di allora.

Eglo Poi i nostri sogni interrotti si ricomposero e il cielo brillato di sole improvviso alle parole ricondusse buio e stelle.

Come entrammo in città, tutti aggruppati, alle porte gabellieri giuocavano ai dadi e donne di seta nude ridendo mescevano vino alla loro ignoranza, che argento d’acqua vetrava capezzoli di brune etiopi; e tutti seguirono orme d’oro impalpabile che i nostri piedi segnavano lungo il sentiero.

Vidi un mare di fiori e d’aria spegnere i fuochi dove la Nascita brillava luce increata sulla paglia ...

C. Pastori E quelli che credevano in Lui cantavano il cantico di Mosè.

PARTE SECONDA

Eglo Ma è nato un'altra volta, e non a Bètlem!
E' tornato nel deserto della nostra civiltà pubblicitaria, a offrire gioia e amore a chi
Lo maledice, a rendere pace a chi Gli ha sparato caricatori, a guarire chi Lo ha
avvelenato di iniezioni.

E' ridisceso il Bimbo in una casa in costruzione!
Non cieli d'elicottero, non voci di microfono, non ne hanno scritto i giornali: che
angeli nuovi cantano la Sua gloria e una rinnovata vergine bionda gode la sua
maternità incorruttibile.

PARTE TERZA

Eglo Cessate il lavoro e correte alla fonte!
Voi tutti che vi attardate a raccogliere argento come maniaci giuocatori di scacchi.
Chiudete in piaghe di solco il vostro passato e correte alla culla di sacchi e di
mattoni del nuovo quartiere dove la vergine ha partorito il figlio della Luce.

Lasciate i vostri disegni di felicità scatolata e colpevoli miserie nella capsula di
pallottole anticarro.

Sanguinate i vostri piedi, curati come seni d'adolescente, lungo il cammino della
Nascita per vedere in faccia la vostra Morte e riscoprire Dio sceso ancora tra noi
dopo i sequestri e i furti politici e le repressioni sanguinarie e le deportazioni.

Da nord a sud, dalle miniere ai pozzi di petrolio dalle bische elettorali ai mercati
del parlamento dalle dighe idriche alle stamperie fumose d'inchiostro dalle officine
agli uffici del contrabbando e della fornicazione, ora non ci soni più zampognari né
lontani pastori; sono tutti uomini soli che cercano Gesù.

Non è umiliante piangere perché il ciarlatano Pisistrato rotoli con la sua fama
d'eroe cui bisogna una corona di latta e il Figlio brilli la spada della luce sulla
nostra fronte china nel Suo comando, perché l'Infante ci salvi leggendo nel vento il
segno della nostra umana ricostituzione.

PARTE QUARTA

C. Angeli Venite, miseri, venite adoremus Dominum.

Eglo Voce d'angeli riaccende la gioia di questa notte e canta le lodi del Bimbo che ha
lasciato Israele dilaniata per nascere nuovamente nella nostra contrada, che il Suo
ritorno trasfigura sterpi in germogli di pallido zolfo e nuovo amore schiude cuori
d'ostrica.

C. Angeli Adoremus Dominum, venite miseri, adoremus Dominum
Venite, benedicti, ad sanctum venerandum Dominum.

Eglo L'Angelo della Pace ripete parole che vincono la tenebra rinnovando sulla città un
presepio di finestre spiccate nella neve rigenerante.

C. Angeli Gloria in excelsis Deo et in terra Pax ...

Eglo Ed ecco giungono ad uno ad uno recando fiori col timore di chi è svegliato innanzi l'alba: e bianche niveole sbocciano sull'asfalto i loro passi ravvisando ciascuno la sua maschera in chiare stelle.

C. Angeli Venite, electi, venite adoremus Dominum.

C. Popolani Si ripetono le parole delle Scritture e il Mondo rivive in questa notte l'alleluja.

PARTE QUINTA

Una voce Terminus a quo et ad quem successor missus est temporum testis qui numerat stellas in utroque iure: ecce qui firmamenti scit viam et amoris flumina ducit.

C. Popolani Ghirlande di petali intrecciano alla Morte steli a fiscella e la Sua piccola mano ci avvia per miglia d'erba che porta ad una notte senza fine l'ultimo giorno che sarà, perché ogni muro ogni casa abbia dipinto il suo paradiso.

Nascita perpetua il nostro divenire in Dio e il progresso dipana ogni cristallizzata discendenza finché il rinnovato Evento trovi l'eco del suo tripudio, che fiori di giglio schiudono rami d'arancio.

La vista del Bimbo divina ancora questa cresta di terra del secolo ventesimo, che per Sua voglia l'Uomo ritorna all'anno zero e la gazza bianconera gonfia nubi d'aria.

Eglo Corni e campane ritmano azzurri voli di colombe e il canto del pettirosso scioglie occhi di neve sospesi alle comete, l'ombra del girasole.

C. d'Angeli Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus ...in terra pax ...

C. Popolani I nostri cuori nelle Tue mani ...

C. d'Angeli ... et in terra pax.

C. Popolani Il desiderio del nostro perdono conceda il Tuo amore.

C. d'Angeli Gloria Jesu, qui manu animam pinxit et refecit.
In excelsis, hac nocte, et in terra pax aeterna.

C. Popolani Alleluja.

C. Angeli In coelo et in terra.

C. Popolani Alleluja.

PARTE PRIMA

Preludio	Batt.	1	26
Bètlem		27	95
E quelli che credevano		96	139

PARTE SECONDA

Tempo di Pastorale		140	172
Interludio Primo		173	192

PARTE TERZA

Interludio Secondo		193	250
--------------------	--	-----	-----

PARTE QUARTA

Venite miseri		251	426
Si ripetono le parole		427	450

PARTE QUINTA

Ghirlande di petali		451	483
Gloria in excelsis Deo		484	521
Alleluia		522	553

La nuova Bètlem

L'ombra del girasole
 "Cantata della Notte di Natale"
 Orchestrazione per sette strumenti di Tommaso Ziliani

Musica: Franco Margola
 Testo di Roberto Pancari

Parte Prima

Una Voce: Perché l'Uomo tornasse all'anno zero ...

Preludio $\text{♩} = 112$

The musical score is arranged in a system with the following parts from top to bottom:

- Flauto** (Flute): Treble clef, 4/4 time signature, *mp*. Features a melodic line with a long note in the first measure and a rhythmic pattern in the second.
- Oboe** (Oboe): Treble clef, 4/4 time signature, *mp*. Features a melodic line with a long note in the first measure and a rhythmic pattern in the second.
- Clarinetto in Sib** (Clarinet in Bb): Treble clef, 4/4 time signature, *mp*. Features a melodic line with a long note in the first measure and a rhythmic pattern in the second.
- Fagotto** (Bassoon): Bass clef, 4/4 time signature. Features a melodic line with a long note in the first measure and a rhythmic pattern in the second.
- Violino** (Violin): Treble clef, 4/4 time signature, *pizz.* and *mp*. Features a pizzicato rhythmic pattern.
- Violoncello** (Cello): Bass clef, 4/4 time signature, *pizz.* and *mp*. Features a pizzicato rhythmic pattern.
- Arpa** (Harp): Treble and Bass clefs, 4/4 time signature. Features a melodic line with a long note in the first measure and a rhythmic pattern in the second.
- Eglo** (Solo Voice): Treble clef, 4/4 time signature. The vocal line is written as a long note in the first measure, followed by a rhythmic pattern in the second.
- Coro di pastori** (Shepherd Chorus): Treble clef, 4/4 time signature. Features a melodic line with a long note in the first measure and a rhythmic pattern in the second.
- VB S.** (White Voice Soprano): Treble clef, 4/4 time signature. Features a melodic line with a long note in the first measure and a rhythmic pattern in the second.
- VB C.** (White Voice Contralto): Treble clef, 4/4 time signature. Features a melodic line with a long note in the first measure and a rhythmic pattern in the second.
- Soprani** (Soprano): Treble clef, 4/4 time signature. Features a melodic line with a long note in the first measure and a rhythmic pattern in the second.
- Contralti** (Contralto): Treble clef, 4/4 time signature. Features a melodic line with a long note in the first measure and a rhythmic pattern in the second.
- Tenori** (Tenor): Treble clef, 4/4 time signature. Features a melodic line with a long note in the first measure and a rhythmic pattern in the second.
- Bassi** (Bass): Bass clef, 4/4 time signature. Features a melodic line with a long note in the first measure and a rhythmic pattern in the second.

The score includes a key signature change from one sharp (F#) to one flat (Bb) and a time signature change from 4/4 to 3/4. The tempo is marked $\text{♩} = 112$.

6

Fl. *mf*

Ob. *mf*

Cl. *mf*

Fg.

Vln. *arco* *mf*

Vlc.

Ar. *mf*

Eglo *quando lasciammo i cammelli al cerchio delle palme e iniziammo una strada senza confini.*

Pastori

VB S.

VB C.

S.

C.

T.

B.

12

Fl. *mf*

Ob. *mf*

Cl. *mf*

Fg. *mf*

Vln. *mf*

Vlc. *arco* *mf*

Ar. *mf*

Eglo

Pastori *mf*

Ch. In so - gno di - ve - va chia - ma - ti e l'An - ge - lo del - la

VB S.

VB C.

S.

C.

T.

B.

16

Fl.

Ob.

Cl.

Fg.

Vln.

Vlc.

Ar.

Eglo

Pastori

Pa - ce se - gno il no - stro de - sti - no sul - la sab - bia.

VB S.

VB C.

S.

C.

T.

B.

A

20

Fl. *ff* *mf* *p*

Ob. *ff* *mf* *p*

Cl. *ff* *mf*

Fg. *ff* *mf*

Vln. *ff* *mf*

Vlc. *mf*

Ar.

20

Eglo *Ricordo unghie di polvere frustare sangue sul viso e furiosi guaiti inseguirci dalla foresta e liane di vento cerchiare le nostre gambe infrollite*

Pastori 4

20

VB S.

VB C.

S.

C.

T.

B.